

Il mare ci definisce

Migliaia di anni fa, alcune popolazioni lasciarono l'Asia per esplorare l'Oceano Pacifico: percorsero lunghissime distanze a bordo di canoe e, orientandosi grazie all'ottima conoscenza del mondo naturale, scoprirono isole disabitate e le colonizzarono. A partire da queste radici comuni, ogni isola ha poi sviluppato una sua diversa cultura.

Le prime popolazioni dell'Oceania raggiunsero via mare isole distantissime fra loro: viaggiarono verso est fino a Rapa Nui (Isola di Pasqua), verso sud fino a Aotearoa (Nuova Zelanda) e verso nord fino alle Hawaii. Gli abitanti delle varie isole barattavano beni con i propri vicini, partecipavano alle rispettive cerimonie, si scambiavano idee ed entravano in guerra gli uni con gli altri. Il mare, potente e imprevedibile, era di grande importanza per le culture del Pacifico: era fonte di cibo e di materie prime, rappresentava la vita e la morte ed era associato agli dei.

Gli europei raggiunsero il Pacifico alla fine del XVIII secolo e rimasero affascinati dalle isole che scoprirono. Riuscirono a ottenere reperti da studiare, sia grazie ai rapporti di amicizia e di commercio instaurati con le popolazioni locali, sia, a volte, attraverso lo scontro con gli abitanti delle isole. L'arrivo degli europei comportò notevoli cambiamenti per le isole del Pacifico. Nonostante la forte influenza dell'uomo occidentale, le popolazioni dell'Oceania conservarono tuttavia uno spiccato senso d'identità.